



Direttore responsabile:
Nanni Villani

**Coordinamento
della redazione:**
Franco Dardanello

Redazione:
Giorgio Bernardi
(libri)
Livio Bertana
(cronaca alpinaica),
Piero Bertoglio
(dalla montagna),
Giuseppe Canavese
(ambiente),
Franco Dardanello
(sentieri e rifugi),
Ippolito Ostelino
(ambiente),
Guido Peano
(speleologia),
Elio Alario,
Gianni Bernardi,
Eugenio Chionetti,
Ezio Colombo
Mara Cordero,
Paolo Fasone,
Gian Maria Gioiello,
Remo Mattè Cassietto,
Sergio Milano,
Anna Peluso,
Eleonora Peluso,
Paolo Pilepich,
Massimo Piras,
Paolo Renaudi,
Fulvio Scotto,
Livio Tesio,
Sergio Vizio.

Segreteria:
Laura Dalla Valle

Comitato editoriale:
Achille Andros,
Ezio Arduno,
Franco Bordini,
Ettore Bosetti,
Michele Colonna,
Roberto Fione,
Giuseppe Fulcheri,
Michele Giorno,
Mauro Manfredi,
Giancarlo Menardi,
Giovanni Renaudi,
Roberto Tibaldi.

Consulenza grafica:
Luciano Gastaldi

Impaginazione:
Fulvio Nibbio

Carline e disegni:
Giorgio Ferrero

Alpidoc ha fatto dodici. Non al Totocalcio, ma pur sempre in un ambito in cui anche la fortuna ha giocato la sua parte, non fosse altro che per il realizzarsi di una serie di improbabili convergenze e coincidenze.

Con l'inserimento di Ceva, Fassano, Garessio, Ormea e Racconigi (in vista di un auspicabile in plein manca ormai la sola adesione di Saluzzo) le sette "sorelle" dell'anno di fondazione sono dunque diventate dodici, ed i triangolini che compaiono sulla copertina della rivista, ognuno dei quali corrisponde ad una delle sezioni cuneesi del CAI aderente all'associazione "Le Alpi del Sole", vogliono sottolineare questa crescita.

Non è il caso di esultarsi più di tanto per il risultato conseguito. Era scontato in partenza che una rivista fatta insieme si sarebbe avvantaggiata di un più ampio ventaglio di collaborazioni e dell'abbattimento dei costi unitari di produzione.

Tuttavia la soddisfazione c'è, e non è poca. Soprattutto perché il successo dell'iniziativa rappresenta, di questi tempi, un risultato in controtendenza. In giorni di patrie sempre più piccole, di rinvigoriti campanilismi, di rincorsa di interessi particolari, che qualcuno pensi e realizzi una "casa" comune è fatto raro.

Il riferimento non è alla sola Alpidoc. L'aggregazione ha aperto lo spazio per tutta una serie di operazioni: l'appoggio che la sezione di Ceva ha ricevuto nel tentativo di aggiudicarsi l'assegnazione dell'ex rifugio del Malinvern ne è una prima conferma.

Il merito di questa "primavera" del CAI cuneese va suddiviso tra i responsabili delle varie sezioni, che si sono dimostrati aperti e disponibili, nonché tra quanti hanno messo a disposizione di Alpidoc le esperienze maturate nelle passate iniziative editoriali, prima tra tutte *Montagne Nostre*.

Alla crescita in termini di copie della rivista, deve necessariamente corrispondere una crescita qualitativa, di forma e di contenuti. L'impegno c'è.

Si è pensato di dare spazio ad articoli dal taglio più approfondito, che richiedano al lettore un piccolo sforzo di concentrazione: i pezzi sui licheni e sull'evoluzione dei Parchi piemontesi che compaiono in questo numero possono essere indigesti se consumati tra una trasmissione televisiva e l'altra. Ci fanno ragionare, pensare. Attraverso di essi si recupera la consapevolezza che la montagna non è solo svago, che il nostro andar per monti è un fatto sì di gambe, ma anche di testa.

Circa l'impostazione grafica, la revisione dell'interno che è stata imposta dovrebbe rendere ancora più leggibili e accattivanti le pagine di Alpidoc. Le foto di copertina dei numeri del '93 - è un'anticipazione - nulla concedono alle mode imperanti: nessuno sguardo fisso di qualche forzatamente arrampicatore in azione, nessun sorriso complice di una bella escursionista bionda. Dalla sassifraga abbarbicata alla roccia che compare su questo numero, al pino tra i ghiaioni, al fungo sul tronco, alle tracce di lepre sulla neve: il filo che lega le quattro immagini è quello della capacità di adattamento.

A proposito: con i tempi che corrono, che sia il caso di impraticarsi nella sottile arte della sopravvivenza?

Nanni Villani

Direzione, redazione, amministrazione: Edizioni L'Arciere, via Roma 8, 12100 Cuneo, tel. 0171 - 693174, fax 697729

Prezzo per copia: L. 3.500 **Abbonamento:** L. 12.000, C.C. P. n. 16293128 intestato a: Edizioni L'Arciere s.r.l. Cuneo.

Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70, pubblicità inferiore al 70%. Registrazione del tribunale di Cuneo n. 466 del 27 - 4 - 1992

Fotocomposizione: Nerosubianco - Cuneo

Fotolitografia: Repricolor - Cuneo

Stampa: Istituto Grafico Bertello - Borgo San Dalmazzo (CN).

Pubblicità: BP - Bertolino Pubblicità, via Muratori 26, 12045 Fassano (CN), tel. e fax 0172-60054

Fotocopie e manoscritti non richiesti non vengono restituiti